



Dal Galoppatoio coperto alla Sala Cinese della Reggia, c'è di sfondo ancora una volta l'intatta bellezza del Palazzo Reale di Portici, per il secondo evento di presentazione di "Air Heritage" del 2 dicembre.

Con un pubblico interamente distribuito nelle due ampie sale dello storico edificio, l'evento ha replicato l'ottimo risultato ottenuto già al workshop dello scorso 18 novembre, nell'ambito della manifestazione "Portici meta del turismo scientifico in Campania".

Questa volta le poltrone della Sala Cinese sono state occupate principalmente da studenti delle classi superiori. Il che ha dato modo ai relatori di poter affrontare le diverse tematiche spaziando anche su argomenti collaterali, come ad esempio il trasporto pubblico. Un tema caldo che ha letteralmente catalizzato l'interesse dei presenti.

Non è un caso, infatti, che al dibattito siano stati inseriti anche degli interventi da parte di esperti esterni, fuori programma. Fra questi il presidente dell'Eav Umberto De Gregorio che ha potuto così rispondere alle domande dei ragazzi.

Per l'occasione, si è scelto di affidare l'apertura dei lavori al lancio del primo video spot che sarà diffuso attraverso il sito internet e i canali social Facebook, Instagram, Twitter e Youtube di AIR-HERITAGE. Un breve filmato col quale il pubblico è rapidamente entrato in sintonia col progetto prima di ascoltare gli interventi dei relatori, fra i quali anche il dottor Giuseppe Maffei di TerrAria, giunto in città direttamente da Milano, dove ha sede la società partner del progetto.

Sono inoltre intervenuti il direttore del dipartimento di Agraria, Matteo Lorito, il commissario straordinario di Arpac, Luigi Stefano Sorvino, il direttore del centro Enea, Ezio Terzini, con la moderazione della presidente di Legambiente Campania, Maria Teresa Imparato. Inoltre, sempre fra i relatori che si sono aggregati durante la mattinata, anche un rappresentante sindacale.

Fase determinante del progetto sarà quella di carpire quante più informazioni possibile sulle abitudini dei cittadini porticesi. Intento che è stato in particolar modo perseguito dal sindaco Vincenzo Cuomo, che con una serie di domande ha aperto un intenso confronto con i ragazzi in sala, riuscendo così ad ottenere un quadro chiaro su quelle che sono aspettative e criticità del territorio dal loro punto di vista.

Dalle parole e dalle immagini rese dall'architetto Anna Savarese di Legambiente, i presenti hanno inoltre approfondito il ruolo dell'associazione "verde" nell'ambizioso progetto Air Heritage. "Creare consapevolezza e conoscenza delle fonti di inquinamento e dei rischi per la salute e per l'ambiente, far conoscere le buone pratiche



e i comportamenti utili a contrastare l'inquinamento atmosferico e ancora incoraggiare l'abbandono di abitudini dannose e favorire quelle virtuose". Questi, i punti cardine – come illustrato dalla Savarese – sui quali sarà modulato il lavoro di Legambiente in città. A seguire, l'architetto ha esposto quelli che saranno i gruppi target coinvolti direttamente nella “missione” per migliorare la qualità dell'aria. E dunque, fra questi ritroveremo famiglie, associazioni, istituzioni, il mondo della scuola e infine gli operatori economici. Categorie che permetteranno l'inclusione di tutte le fasce cittadine.

A incuriosire la platea, ormai in chiusura della mattinata, l'interessante esperimento proposto dal professor Stefano Mazzoleni del dipartimento di Agraria. Ai presenti è stato chiesto di alzarsi in piedi e trattenere il respiro, poi, una volta terminata la resistenza in apnea, di sedersi.

Quando anche l'ultimo partecipante si è di nuovo accomodato, il docente ha rivelato il senso di quella misteriosa prova. In questo caso, l'aria trattenuta nei polmoni ha rappresentato l'anidride carbonica che invece viene assorbita dagli alberi. Con la differenza che gli arbusti riescono poi a convertirla in ossigeno, trattenendo invece ciò che è nocivo. Un semplice gioco, che è riuscito efficacemente a chiarire quanto sia essenziale la presenza di alberi per l'essere umano e per la qualità dell'aria che respiriamo. In tal senso, sarà proprio la Facoltà di Agraria a studiare quanto il “verde” presente in città possa influire sulla qualità dell'aria e sulla lotta all'inquinamento.